

Uno dei primi problemi che si presentano al novizio deciso all'acquisto d'un impianto Hi-Fi è il seguente:

«come ripartire la spesa tra le singole componenti? Ovvero: quale componente privilegiare nella scelta dell'impianto?»

Chi ha letto questa rubrica sul numero scorso di TG ha già potuto rilevare un primo suggerimento: in entrambe le proposte di impianto presentate, l'elemento determinante erano i diffusori, che da soli assorbivano circa la metà della spesa complessiva.

Perché questa preferenza, quando si potrebbe pensare che, con l'avvento dei microprocessori, sono proprio le componenti "elettroniche" ad aver compiuto un salto di qualità incredibile e che quindi dovrebbero essere anche le più costose?

Vediamo di analizzare la questione. È vero che i principali miglioramenti si sono ottenuti nel campo elettronico anziché in quello "meccanico" (quindi anche negli altoparlanti), ma ... è proprio qui il punto!

L'elaborazione delle tecnologie infatti, non significa necessariamente un aumento di spesa per l'acquirente, anzi, in questo campo, può addirittura significare il contrario. Una volta che in laboratorio sia stata elaborata, tramite continui esperimenti, una circuitazione che offra fondamentali vantaggi rispetto alle precedenti, è semplice im-

postare tutto il resto della catena produttiva (ad esempio montaggio dei componenti, collaudo, eccetera) in modo da ottenere un risparmio complessivo rispetto al passato. Così, un circuito "veramente" valido, che nei prototipi sia realizzato, supponiamo, con cinquanta componenti sciolti, tra transistor, resistenze, condensatori, diodi eccetera, verrà presto costruito dalle grandi industrie del settore sotto forma di singolo "circuito integrato", con un risparmio complessivo veramente notevole.

Per fare un esempio piuttosto noto, diciamo che tale procedimento è avvenuto per il famoso circuito di riduzione del rumore di fondo "Dolby", impiegato sui registratori a cassette. Quando questa circuitazione era costruita a "componenti discreti" il costo finale del registratore aumentava di una certa percentuale, quindi non tutti i modelli in commercio la adottavano; dal momento in cui i laboratori Dolby hanno potuto fornire lo stesso circuito sotto forma di circuito integrato, a un prezzo realmente irrisorio, non manca in alcun modello di piastra a cassette. Di questi tempi, poi, si stava verificando lo stesso fenomeno per il nuovissimo (ed efficacissimo) DBX.

Tornando quindi al problema iniziale, è più facile comprendere la differenza con i diffusori: questi infatti non possono, se non in minima parte, beneficiare degli ultimi ritrovati della tecnica, poichè il principio stes-

L'importanza di avere una bella voce

I diffusori sono l'elemento determinante per un impianto Hi-Fi. Ecco dunque qualche consiglio per aiutarvi nella scelta: conoscerne le caratteristiche ma, soprattutto, provarlo preferibilmente a casa propria

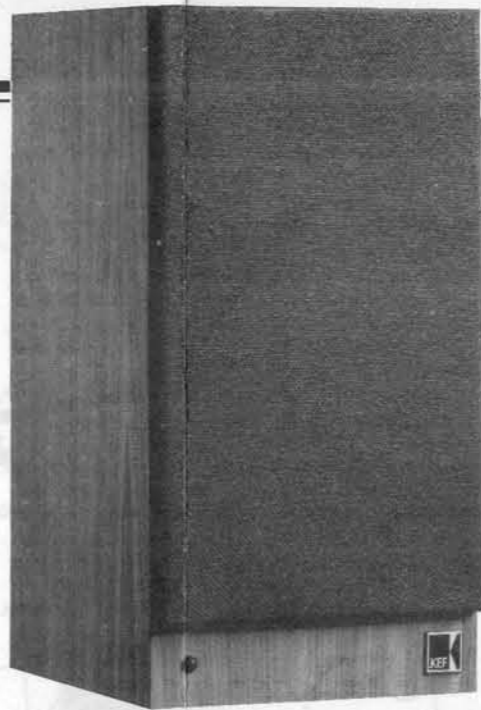
so di funzionamento su cui sono basati è rimasto lo stesso fin dalla sua ideazione, ai tempi di Edison, e lo rimarrà ancora per moltissimo tempo, ossia quello di trasformare un segnale elettrico (inudibile e, praticamente, statico) in uno meccanico-acustico (udibile e "dinamico"), tramite lo spostamento di una massa d'aria.

Si può facilmente comprendere quanti fattori si oppongono a questo corretto funzionamento;

l'inerzia meccanica delle componenti, l'ambiente d'ascolto, la tenuta in potenza dei singoli altoparlanti (perché in un diffusore vi sono più altoparlanti, uno per ogni gamma di frequenze), la capacità di diffondere il suono in tutte le direzioni (dispersione angolare), la capacità di saper riprodurre con linearità le frequenze più basse, come quelle di una grancassa, quanto le più alte, come quelle di un violino (risposta in frequenza),

l'attitudine a saper fare tutti questi lavori senza alterare la timbrica originale del suono (distorsione) e senza sovraccaricare eccessivamente l'amplificatore a cui i diffusori stessi saranno collegati (corretto modulo e argomento dell'impedenza). Inoltre, per una serie di fattori minori, ogni diffusore possiede una sua propria "voce" che lo rende quasi sempre distinguibile dagli altri; ma in questo caso le preferenze sono personali.

Ecco quindi il primo fondamentale consiglio per l'acquisto: non comprate mai i diffusori "al buio", o facendovi consigliare da un amico per quanto fidato, o addirittura dal negoziante; quest'ultimo potrà spesso darvi ottimi consigli per ciò che riguarda la scelta delle altre componenti dell'impianto, mentre è indubbio che le case costruttrici di diffusori, dato l'enorme numero dei modelli sul mercato, proponano al rivenditore



KEF MODEL 101: Inghilterra è nota per la produzione di diffusori dal suono particolarmente "dolce", genericamente adatti per musica classica; la KEF non fa eccezioni, e il modello 101 si è fatto apprezzare per gli ottimi risultati malgrado le ridotte dimensioni. Potenza: 100 Watt RMS max. Impedenza 8 Ohm. Efficienza: 81 dB. Dimensioni: 190x340x180 millimetri. Peso: 5,6 chilogrammi.

sconti più rilevanti di quanto non possano fare per gli altri apparecchi elettronici; perciò è facile che questi indirizzi i clienti nell'acquisto.

In conclusione: affidatevi a un negozio che sia realmente ben fornito e possa offrirvi la possibilità di ascolto immediato per confrontare diversi modelli e... Ascoltate, ascoltate: quando sarete orientati in maniera abbastanza decisa su due o tre modelli, chiedete al rivenditore di poterli ascoltare con tranquillità in casa vostra, anche in tempi differenti e, naturalmente, pagando anticipatamente; se il negoziante è veramente serio non ve lo negherà.

Nella scelta tenete comunque presenti due considerazioni puramente tecniche: l'impedenza del diffusore è meglio sia di 8 Ohm per non sovraccaricare l'amplificatore; alcuni, poi, non riescono a lavorare correttamente su carichi inferiori.

La potenza sopportabile dai diffusori è meglio sia superiore, anche solo di poco, alla potenza erogata dall'amplificatore. Ad esempio: amplificatore da 50 Watt per canale - diffusori da 60 Watt ognuno.

Oltre a ciò, è preferibile non fidarsi mai dei diffusori offerti al "rack" completo, e quindi cambiateli con altri migliori facendoli "scalare" dal prezzo complessivo; questo perché verrebbe quasi sicuramente denigrata in maniera inaccettabile la qualità complessiva dell'insieme.